

**CORRIERE EVENTI**

**LUCCA**

# Il fumetto va al museo

**Nella città toscana, che già ospita uno dei più importanti appuntamenti dei comics, si è aperta la prima esposizione permanente d'Italia. Personaggi, curiosità, numeri di un mondo imprevedibile**



## Persino il mio amico Paperino gradirebbe l'idea

Giulio Giorello

**U**n giovane e ancora squattrinato Paperon de' Paperoni si trova rapito in cielo, di fronte al tribunale del suo Clan che ne giudica le prime fallimentari imprese. Ma i fantasmi dei suoi antenati non sono che l'impersonificazione delle sconfitte di Scozia — dalla cacciata di MacBeth al disastro di Culloden. Per di più, vengono a sapere che il loro rampollo diventerà «il più spilorcio, miserabile, strizza rape della terra»: sarà assolto! Nella *Saga dei Paperi* (1991) di Keno Hugo Don Rosa, il fumetto riflette su se stesso: gli avi leggono il futuro del Papero «più avventuroso del mondo» in

Dare una casa alle «strisce» è un segno di crescita. E non sarà solo una celebrazione del passato

**In copertina**  
La sagoma di Diabolik davanti al museo di Lucca (Foto Marco Scarpa)

un Libro del Destino che altro non è che la raccolta di tutte le storie del magnate di Paperopoli creato dalla fantasia di Carl Barks. Ora apprendiamo che a Lucca si apre un Museo del Fumetto che avrà ben trenta sale. Che ne avrebbe detto «l'irascibile nipote»? Proprio quel Paperino che, quando ero ragazzo, mi faceva compagnia dal barbiere — come nella storia dedicata al *Camiero dei Vichinghi*: dove, stanco della routine di guardiano di un museo, finiva con lanciarsi in imprese tra orsi e ghiacci degne di quegli antichi scorridori dei mari. Quello di Lucca sarà un Museo «nazionale», senza dimenticare gli apporti stranieri al fumetto italiano e le importazioni nel nostro Paese (così, la citazione di Don Rosa non è fuori luogo: è nato — 1951 — nel Kentucky da famiglia udinese e «Keno» non è che un'abbreviazione per

Gioachino!). Sarà un'occasione, per quelli che hanno i capelli grigi, di rincontrare, e per i più giovani di conoscere, gli eroi di carta smarrendosi tra le «nuvole» (cioè, le «bolle» piene di parole con cui dialogano i personaggi). L'avventura ricomincia sempre, come capitava appunto col Signor Bonaventura del *Corriere dei Piccoli*. Dal passato riemergeranno, così, Grande Blek e Capitano Miki, e dal limbo delle pubblicazioni «per adulti» Satanik e Kriminal. E intanto, ancora fende l'aria il pugnale di Diabolik, cavalcano implacabili Tex e i suoi Pard, e solo qualche piccolo segno del tempo modifica il sorriso del più amabile dei nichilisti, l'ineffabile Mister No... Nel gioco della differenza e della ripetizione, il fumetto sembra voler sospendere il corso della storia. Simbolo di questa condizione è l'eterno duello tra Capitano Uncino pirata da

rottamazione e Peter Pan ragazzo che non vuole crescere (ma il Coccodrillo, cioè il tempo divoratore, è sempre in agguato). Il fumetto al museo è il segno di una capacità di autoriflessione, come se accettasse il proprio invecchiamento. Paperino, come nella storia di Barks, dopo «un'indigestione di avventura» torna a far da guida all'esposizione di «pizzi e merletti». Ma non si creda che un museo debba contenere solo l'omaggio al passato. Se ben pensato, non lo è né per la scienza né per l'arte, e non lo sarà nemmeno per quella contaminazione di linguaggi che è il fumetto. Perché, come dice il Paperone di Don Rosa al momento di lasciare la natia Glasgow per il Nuovo Mondo, «c'è sempre un altro arcobaleno» da inseguire, alla ricerca di quella Pentola d'Oro che non è ricchezza, ma emozione.

Con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

COMUNE  
DI LUCCA

MUSEO  
NAZIONALE  
DEL  
FUMETTO